



Hybris Comics

Diabolik

Diabolik rappresenta un tassello fondamentale per comprendere la doppia anima della narrativa popolare italiana del dopoguerra. Infatti, bisogna considerare che il fumetto italiano d'avventura deriva da quello americano, arrivato da noi negli anni Trenta, grazie ai grandi settimanali come *L'Avventuroso* e *Topolino*; ma, a parte i primi (scadenti) prodotti d'imitazione, ben presto, agli schemi narrativi e ai personaggi tipici delle avventure americane si è sovrapposto un gusto narrativo tipicamente europeo, che derivava direttamente dal feuilleton e dal romanzo d'appendice. Rispetto alle storie d'avventura americane, quelle italiane si basano maggiormente sulla complessità dell'intrigo, sul mistero più che sull'azione, fanno leva sui rapporti psicologici tra i personaggi piuttosto che sulla spettacolarità degli scenari.

Diabolik, per stessa ammissione delle sue autrici, si ispira espressamente al **Fantomas** di Souvestre e Allain, ma presenta anche delle forti analogie con le avventure dei supereroi americani: la presenza di particolari abilità nel protagonista principale, la ripetitività delle situazioni narrative, con tutta una serie di strutture fisse. Le immancabili fughe di Diabolik, così come l'utilizzo delle maschere e la dualità con Ginko, l'antagonista votato alla sconfitta, sono l'equivalente dei tormentoni su cui si basano quasi sempre le avventure degli eroi Marvel. I supercriminali italiani, in realtà, non sono altro che la versione in negativo dei supereroi e questo è ancora più evidente quando si considerino altri eroi "neri", epigoni di **Diabolik** (**Kriminal** e **Satanik**, su tutti). Quando gli autori italiani hanno cercato di importare la figura del supereroe, in fondo estranea alla nostra cultura, hanno ribaltato tutto: non sono riusciti a immaginare eroi mascherati votati al bene, ma solo eccellenti criminali e, a volte, come accaduto con i personaggi di Magnus e Bunker, non hanno potuto fare a meno di riempire le loro storie di un'abbondante dose di ironia.

Ed è significativo anche il fatto che sia stata la stessa casa editrice, l'Editoriale Corno, a pubblicare contemporaneamente sia **Kriminal** e **Satanik**, sia **L'Uomo Ragno**, **Thor**, **Devil** e **I Fantastici Quattro**.

Bepi Vigna